CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 11
6-9 OTTOBRE 2021
DIFFUSO a VENEZIA
web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

CONCORSO INTERNAZIONALE 2021

30 cortometraggi provenienti dalle più prestigiose scuole di cinema e università di tutto il mondo, rappresentanti 24 paesi:

Brasile, Cina, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Iran, Islanda, Italia, Libano, Macedonia, Messico, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Russia, Serbia, Spagna, Svizzera, Turchia

(tutte le opere saranno proiettate in versione originale con sottotitoli in inglese e italiano)

AIDA
Regia: Hanane Abi Khalil
Scuola: Lebanese University - Faculty of Fine Arts
Libano, 2020, arabo, 18'33", *documentario*
Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per il Libano, dove la crisi politica e il collasso economico sono stati aggravati da aventi come la pandemia e l'esplosione al porto di Beirut. In questo contesto il regista segue la storia di Aida, una donna di mezza età che decide di dare una svolta alla propria vita sposandosi improvvisamente. Come reagirà la sua numerosa famiglia? E con chi si sposerà? Il documentario ruota attorno alla figura di una donna tanto emancipata quanto sicura di sé, poco interessata al giudizio altrui. Attraverso una struttura a *flashback*, lo spettatore rivive i momenti felici della gioventù della donna, spazzati via dalla guerra civile che le provocò una grave perdita. Tra grandi riunioni familiari, tè zuccherati e *zaghroutah* – i canti tradizionali libanesi – la protagonista decide infine di svestirsi di quel dolore portato per troppi anni, come un fardello imposto, e di celebrare finalmente la vita anziché la morte. Perché, come lei stessa afferma, una vita senza amore non ha senso.

FÚYÓU RÌJÌ - DAYFLY
Regia: Yi Baoxingchen
Scuola: Animation School of Communication University of China
Cina, 2020, cinese, 14'05", *animazione*

Gli efemerotteri, insetti che vivono solo 24 ore, sono l'espediente artistico usato da Yi Baoxingchen per intrufolarsi o a volte semplicemente passare accanto alla vita di umani, animali, esseri viventi. Gli eventi e le emozioni che li segnano o accompagnano prendono vita in un mix di tecniche, dall'acquarello alla matita, fino a inserti video di vita quotidiana. Con un continuo passaggio tra reale e immaginario, sogno e introspezione, l'efemerottero misura la vita che lo circonda, resa più forte e vivida dalla morte che la lambisce. La vita è come un raggio di luce che rompe l'oscurità e deve essere percepita per essere vissuta. La mezzanotte segna la fine della vita, della giornata, dell'opera stessa che riunisce tutti gli elementi che convivono senza saperlo, ma sono parte di un tutto ed esistono nell'esistenza dell'altro.

ŞEKER GIDA – THE SUGAR GROCER

Regia: Ferman Narin
Scuola: Radio Television and Film Department of Mersin University
Turchia, 2020, turco, 14'23", *fiction*
Salih è il proprietario di una drogheria di quartiere. Passa le sue giornate in negozio immerso in un'atmosfera immobile e monotona, animata solo dai film dati in TV e dai commenti inopportuni di una cliente saltuaria sui prezzi dei prodotti. Un giorno, la routine di Salih viene interrotta da una serie di eventi che lo porteranno a sperimentare la giornata più traumatica della sua vita. In un crescendo di tensione, l'opera mostra come, da un malinteso, si possa arrivare a compiere atti estremi e inaspettati pur di salvare la propria vita e di come, grazie a una serie di coincidenze, sia perfino possibile uscirne indenni.

YARD KINGS

Regia: Vasco Alexandre
Scuola: Middlesex University
Regno Unito/Portogallo, 2020, inglese, 15', *fiction*
Ellie trascorre le sue giornate in una discarica insieme all'amico Pete, recuperando oggetti dismessi per costruire una nuova casa. Se vivere in una roulotte a nove anni può risultare difficile, essere testimone impotente dei continui abusi subiti dalla propria madre lo è sicuramente di più. Una sera, dopo aver assistito all'ennesima violenza domestica, qualcosa cambia: Ellie decide che è arrivato il momento per lei e la madre di andarsene. I ruoli madre-figlia si invertiranno, mentre il silenzio, le lacrime e lo sguardo di una bambina faranno da cornice a una domanda lasciata in sospeso: è davvero così facile scappare dalla realtà?

ZANIM ZASNE - BY THE TIME I FALL ASLEEP

Regia: Damian Kosowski
Scuola: The Polish National Film, Television and Theatre School
Polonia, 2020, polacco, 18'08", *fiction*
La storia è incentrata su due tipi di rapporti affettivi: il legame madre-figlia e quello tra quest'ultima e il fidanzato. Entrambi i rapporti sono messi a dura prova dalla malattia terminale della figura materna, che chiede costantemente alla figlia di porre fine alla sua vita. Una sera, dopo averla addormentata, è il ragazzo a mettere fine alle sofferenze della donna. Questa azione porterà a una serie di eventi che culmineranno nella rivelazione di una triste verità. L'opera muove un'aspra critica alla condizione giuridica dell'eutanasia in Polonia, gettando luce su aspetti dell'animo umano con i quali non è sempre facile convivere. Se la morte arriva ad essere considerata una liberazione, non è scontato che chi resta sia in grado di andare avanti.

EN RANG PAR DEUX

Regia: Elisabetta Bosco, Margherita Giusti, Viola Mancini
Scuola: CSC Piemonte - Dipartimento Animazione
Italia, 2020, italiano, 6'51", *animazione*
Aliou è un ragazzo senegalese giunto a Roma ormai da molti anni, Alif è invece arrivato dalla Tunisia per studiare. La musica fa incontrare i due e permette loro di superare le barriere linguistiche che li separano dalle persone del posto. Questo linguaggio universale crea un microcosmo nel quale sono le vibrazioni

degli strumenti a instaurare i rapporti umani, non le parole: ci si incontra in piazza – aggiungendosi a concerti improvvisati da musicisti sconosciuti – si suona insieme e solo alla fine ci si presenta. Nell'opera, la musica è uno strumento di evasione che trasforma la rabbia per la propria condizione di migranti in energia positiva, dove ogni perdita diventa la spinta per un nuovo inizio. Un mix di riprese e animazioni in 2D dai colori caldi e avvolgenti traccia la storia dei due ragazzi a rappresentare tutti coloro che, lasciando la propria terra natia tra pericoli e sofferenze, raggiungono le coste italiane sperando in una vita migliore.

WHERE THE LEAVES FALL

Regia: Xin Alessandro Zheng
Scuola: NABA - Nuova Accademia di Belle Arti
Italia, 2020, cinese/italiano, 15', *fiction*
Un viaggio nella regione di Wencheng si rivelerà un'esperienza fondamentale per Giacomo, uno studente italo-cinese di seconda generazione recatosi in Cina per riportare al paese natale le ceneri del padre recentemente defunto. Dopo un'iniziale sensazione di frustrazione e smarrimento, la ripresa del rapporto con il nonno farà riscoprire al giovane le radici di quella cultura d'origine che aveva ormai dimenticato. In un'ambientazione dove la tradizione pervade tutte le cose, tematiche come l'appartenenza a una comunità e l'identità culturale vengono esplorate in maniera delicata e allo stesso tempo malinconica. Le differenze generazionali e culturali tra i due protagonisti vengono sottolineate dai pochi e quasi forzati dialoghi, ma, nonostante questo, le incertezze che i due provano reciprocamente si diraderanno man mano per fare spazio a un rapporto "ritrovato".

ĎALŠIA – THE NEXT ONE

Regia: Dominik György
Scuola: FAMU – Film and TV School of Academy of Performing Arts
Repubblica Ceca, 2020, ceco, 15'15", *fiction*
Il 1989 fu l'anno in cui in Cecoslovacchia venne registrato il più alto numero di aborti in seguito all'abolizione delle commissioni etiche che regolamentavano le interruzioni di gravidanza. L'opera segue l'insicurezza e lo smarrimento di una ragazza, di cui non viene svelato il nome, che ha deciso di abortire: non può più aspettare perché è al terzo mese di gravidanza, ma ha dimenticato le calze e senza di esse non può essere operata. La ragazza sembra essere pronta a tutto pur di trovare un paio di calze, ma nel frattempo inizia a porsi delle domande. L'opera è avvolta da un'atmosfera tetra e mostra, in modo tristemente realistico, le condizioni in cui versavano gli ospedali di allora e le azioni del personale medico nei confronti delle donne che decidevano di abortire.

NEVESOMOST – WEIGHTLESSNESS

Regia: Lyubov Knyazeva
Scuola: Nikita Mikhalkov Film and Theatre Academy
Russia, 2020, russo, 20', *fiction*
Danya ha vissuto immerso nella danza fin da bambino, allievo e quasi vittima di un padre troppo esigente. In età adulta non sa più tracciare un confine tra la vita e il ballo, che finiscono col sovrapporsi. Quando una lesione al piede minaccia la sua carriera, questo sconvolge la sua intera esistenza, cadendo in una profonda crisi nervosa affrontata con l'abuso di farmaci. Una volta scoperto che sarà sostituito al prossimo spettacolo, il fallimento gli consegnerà l'opportunità di una rinascita. Lo spettatore si ritrova a esplorare una vera e propria ossessione che va oltre la perfezione tecnica e rivela piuttosto una inconscia ed esasperata ricerca di tranquillità interiore, negata a Danya fin dall'infanzia. La pace agognata è legata allo stadio embrionale della vita, richiamato attraverso la sottile e ricorrente simbologia dell'acqua. L'accurata scelta della musica, avvolgente e malinconica, accompagna il percorso psicologico del protagonista, colmando la lacuna lasciata da un dialogo volutamente scarno.

EUROPA - EUROPE

Regia: Lucas del Fresno
Scuola: ECAL / HEAD
Svizzera/Spagna, 2020, francese/spagnolo, 26'22", *fiction*
Pedro, lavoratore straniero in Svizzera, apprende che sua madre è in ospedale in Spagna. Viene incaricato di macellare una mucca, Europa, dal suo datore di lavoro prima di tornare nel suo paese. Nell'aspettare notizie dalla Spagna, e a causa di un guasto al furgone, arriva in ritardo al macello, trovandolo chiuso. Lì apprende che la madre è morta e si ritrova con la mucca a carico. L'atmosfera cupa che accompagna il viaggio di Pedro con Europa riflette il suo tormento interiore, trasformandosi in un'espiazione della sofferenza, che si conclude con l'accettazione del dolore e con il ritorno alla vita.

LES TROUS NOIRS – BLACK HOLES

Regia: Pierre Lazarus
Scuola: La Fémis
Francia, 2020, francese, 28'57", *fiction*
David entra in coma in circostanze misteriose mentre sta girando un film d'azione con i suoi amici. Potrebbe fare luce sulla vicenda una videocassetta che i giovani protagonisti, con grande complicità, tengono però segreta agli adulti. Mentre David – come la stella Betelgeuse – è sospeso tra la possibilità di spegnersi all'improvviso e quella di sopravvivere, Ruben chiede aiuto a un personaggio dai poteri soprannaturali offrendogli come ricompensa un telescopio. Mentre le autorità sono alla ricerca di qualcuno da incolpare, si sviluppa una storia avvincente che affronta la tragedia da diverse prospettive e dove i buchi neri del titolo rappresentano ciò che sopravvive di qualcosa che si è spento, ma non vuole scomparire.

JIÙ ZHÈYÀNG, HUÌXĪNG ZHUÀNG SHÀNGLE DÌQIÚ - ROMANTIC EGGS

Regia: Sun Xiangping, Gao Lei
Scuola: Beijing Film Academy
Cina, 2020, cinese/inglese, 27', *fiction*
Una cometa sta per colpire la Terra, distruggendola per sempre: questo predicono quattro insetti alieni a una ragazza, avvisandola di avere solamente tre giorni per intervenire e impedire l'impatto. La missione di salvare il pianeta spetterà a lei e alle tre amiche che la seguiranno in un viaggio diviso in atti attraverso una narrazione non lineare, nel quale il piano dell'onirico si confonderà con il reale. *Romantic Eggs* intreccia omaggi a letteratura e cinema a una profonda riflessione sulla condizione umana, raccontando pensieri e sogni di chi guarda con speranza a un futuro che tuttavia incombe e va necessariamente cambiato.

MALECHKA – LITTLE ONE

Regia: Ana Andonova
Scuola: AUE FON University – Skopje
Macedonia, 2020, macedone, 24'07", *fiction*
Parafrasando Talete, la speranza è il solo bene comune a tutti gli uomini: anche chi non ha più nulla può continuare a vivere di essa. Keti, in un contesto familiare severo e ostile, vive nella speranza di poter scegliere le proprie amicizie e di liberare la sorella, Liljana, dalla tirannia dell'uomo a cui è promessa. L'opera è un inno al legame fraterno, alla ribellione e all'indipendenza: Keti è l'ombra della sorella, che protegge e consola nei momenti peggiori. D'altra parte, Keti è forte, audace e restia alla riverenza che la società patriarcale esige dalle figure femminili. Si batte contro la propria famiglia per preservare l'amicizia con una bambina a lei devota ma, soprattutto, manifesta esplicitamente il proprio disappunto e la propria amarezza per un'unione matrimoniale che renderà la sorella prigioniera di un uomo che non ama. La speranza, però, è sempre presente, anche quando un avvenimento improvviso cambierà per sempre il destino delle due sorelle.

POSLEDNYAYA ILLUSIA – THE LAST ILLUSION

Regia: Vladimir Feklenko
Scuola: VKSR (Higher Courses for Scriptwriters and Film Directors)
Russia, 2020, russo, 15'57", *fiction*
Non c'è più spazio per la magia nella Russia del primo Novecento. Per il famoso illusionista Arseny Vilsky, le grandi e acclamate esibizioni sono solo un ricordo lontano, mentre la realtà è fatta ormai di fame e indigenza. Gettato nel dimenticatoio dai capricci della moda, l'anziano artista è costretto a "riciclarsi" come circense e a pregare qualche spettatore di venire a quella che sarà la sua ultima performance, ma *sembra* che l'abilità di un tempo sia svanita. Attraverso un'atmosfera decadente, un gruppo di personaggi grotteschi e una poetica metafora, l'opera racconta il dramma di un artista che viene travolto dalle avversità della vita. Eppure, nel suo ultimo patetico spettacolo, la grande magia sembra compiersi o, meglio, iniziare...

MIGRANTS

Regia: Hugo Caby, Antoine Dupriez, Aubin Kubiak, Lucas Lermytte, Zoé Devise
Scuola: Pôle 3D
Francia, 2021, nessun dialogo, 8'22", *animazione*
Il riscaldamento globale porta a uno scioglimento disastroso dei ghiacciai e due orsi polari, una madre e il suo piccolo figlio, vengono costretti all'esilio. I due abbandoneranno la propria casa e inizieranno un viaggio a bordo di un pezzo di ghiaccio che permetterà loro di incontrare degli orsi bruni, con i quali cercheranno di coabitare. Riusciranno le due specie a superare le proprie differenze per convivere pacificamente? Potranno gli orsi polari sentirsi sicuri nella loro nuova casa? Un toccante cortometraggio che non si limita a denunciare il fenomeno del cambiamento climatico, ma che spingerà lo spettatore a confrontare la storia dei due orsi con la realtà attuale.

BUNGEE AL MAS ALLA - BUNGEE TO THE BEYOND

Regia: El Huitzo
Scuola: Asociación Mexicana de Cineastas Independientes (AMCI)
Messico, 2020, spagnolo, 13'36", *fiction*
Emmanuel Gimenez viene a mancare dopo aver lottato contro una difficile malattia cronica, la morte non fermerà i suoi tre più grandi amici ai quali spetterà il compito di fargli compiere il suo ultimo desiderio: il volo del bungee jumping. I tre amici tra incomprensioni e ripensamenti porteranno il compagno fino ad Acapulco per esaudire il suo desiderio. La dicotomia tra giusto e sbagliato, legale e illegale, sarà sovvertita da una scala di valori che mette al primo posto l'amicizia eterna e il dovere di esprimere la propria tenerezza nei confronti dell'amico.

O CONFORTO DAS RUÌNAS - THE SOLACE OF RUINS

Regia: Gabriela Lourenzato
Scuola: Universidade Anhembi Morumbi
Brasile, 2020, portoghese, 18', *fiction*
Madu e la sua piccola aiutante si mettono alla ricerca di una donna scomparsa improvvisamente. Lungo il cammino, le due bambine si troveranno faccia a faccia con un mondo misterioso, allo stesso tempo magico e ancestrale. La ricerca diventerà ancor più pressante con l'arrivo di una tempesta spaventosa e violenta. La donna scomparsa, dotata di grande forza di volontà e di un carisma inconfondibile, ha lottato con il popolo per le ingiustizie civili, divenendo il volto della speranza per la lotta della subalternità brasiliana di vivere una vita migliore.

NARTTU – THE BITCH

Regia: Ville Niemi
Scuola: Baltic Film School di Tallinn
Estonia/Finlandia, 2020, finlandese, 18'50", *fiction*
Hanna, una giovane di ventidue anni, scompare da un paesino della Finlandia rurale. Mentre i cacciatori locali sono impegnati nella ricerca della ragazza, le vicende della giovane si intrecciano con quelle di tre fratelli e del loro cane. Una complessa narrazione fatta di repentini salti temporali racconta poi la disperata ricerca di qualcuno, o qualcosa, da parte di uno di questi ragazzi. Tra violenza e disinteresse, con le notizie locali a fare da sfondo indifferente a fatti di cronaca, sport, musica e previsioni meteo, la tensione tra i tre fratelli culmina fino all'irreversibile.

IZGUBLJENI DANI – DAYS LOST

Regia: Jovana Avramovic
Scuola: Faculty of Dramatic Arts – Belgrado
Serbia, 2020, serbo, 19'59", *fiction*
Olja è una disillusa ragazza di diciotto anni che, respinta dalla mancanza di fiducia e comprensione da parte della famiglia, trova complicità solo con il fratello Igor. L'equilibrio fraterno è spezzato dall'arrivo di Maja, la nuova fidanzata del ragazzo, accolta con gioia e soddisfazione nella famiglia e costantemente paragonata alla protagonista per sottolinearne gli insuccessi. Il tempo passato con Igor e Maja causa sempre più la gelosia nei confronti del fratello, mentre l'inevitabile paragone tra se stessa e la fortuna scolastica e amorosa di Igor fa progressivamente allontanare i due. Respinta infine anche dal fratello, Olja è costretta all'isolamento e alla solitudine.

EL CORAZÓN DEL VOLCÁN - THE HEART OF THE VOLCANO

Regia: Montserrat Cattaneo
Scuola: Konrad Wolf Film University of Babelsberg
Germania/Messico, 2020, spagnolo, 20'44", *fiction*
In una landa desolata ai piedi di un vulcano, la magia lega gli abitanti alla natura. L'umile esistenza di un padre e di una figlia è nelle mani di un potente stregone, pura essenza del male. Quest'ultimo torna per reclamare quanto promesso: al sorgere della prossima luna piena, l'anima dell'uomo sarà sua. Alla vista del padre, lentamente consumato dalla morsa dell'oscurità, la figlia decide di intraprendere un viaggio per salvarlo e di raggiungere quella che è la fonte della magia: il cuore del vulcano. L'imponente immagine del vulcano fa da sfondo ad una breve storia in cui il silenzio accompagna solennemente la maggior parte delle scene. Spiritualità e natura si fondono per dare voce al coraggio di una giovane ragazza che, con le sue sole forze, sfida anche il male più assoluto.

GHUNN - TERMITES

Regia: Jayabrata Das
Scuola: Satyajit Ray Film & Television Institute
India, 2021, hindi, 7'28", *fiction*
Rombo fragoroso di aerei in volo, e sirene. Non altri suoni in una città dove una voce alla radio ogni settimana ricorda ai cittadini la vittoria su musica, arte e cultura del passato, e la loro interdizione. Nella sua abitazione, un uomo custodisce un segreto: oggetti proibiti, uno dei quali incuriosisce una bambina sua vicina. Invitata a entrare, corre via portando con sé delle pagine di un libro. Il regime, scopertala, la punirà per il crimine creando nell'uomo sgomento, ma facendo crescere in lui anche del coraggio. Un'ambientazione dai colori tetri fa da sfondo a un'esistenza piegata all'obbedienza con la forza, ma che trae calore dall'amicizia e dalle passioni coltivate di nascosto. Una riflessione sulle possibilità e l'importanza delle forme di espressione da sempre care all'umanità, nel contesto di una società del futuro che le sopprime a tutti i costi. La pulsione dell'essere umano che si ribella alla negazione di ciò che gli è proprio, riaffermando il desiderio di bellezza che trova nell'arte in tutte le sue forme.

DIGARI – THE OTHER

Regia: Ako Zandkarimi, Saman Hosseinpour
Scuola: Elmi karbordi of Farhango Honar Sanandaj
Iran, 2020, nessun dialogo, 24'42", *fiction*
Un uomo curdo dalle ferme credenze religiose matura sospetti sulla fedeltà della defunta moglie, confermati nel momento in cui incontra *l'altro* sulla tomba della donna. L'opera, ambientata nelle zone rurali del Kurdistan iraniano, accompagna lo spettatore nelle profondità del dramma familiare legato al lutto, in cui la disperazione per la perdita e la ricerca della verità convivono con la lotta interiore di un uomo logorato dal contrasto fra i propri principi religiosi e il sentimento familiare che lo lega alla giovane figlia.

VEGETARIANI – VEGETARIANS

Regia: Marco Mazzone
Scuola: CSC Roma
Italia, 2020, italiano, 16', *fiction*
Nelle campagne dell'Italia meridionale, un padre porta con sé il figlio a cacciare. Qui, per la prima volta, gli permette di imbracciare un fucile e sparare. Questa esperienza impressiona talmente il ragazzo da portarlo a vantarsene con un amico e tentare di ripetere la stessa cosa insieme a lui. L'adrenalina dell'emulazione lascerà però presto il posto all'orrore per le proprie imprudenti azioni, e le conseguenze saranno irreversibili, mentre il fatto, taciuto e rimpianto amaramente, verrà portato alla luce. La natura e gli spazi del quotidiano sono lo scenario di una storia dove la smania di sentirsi importanti originata dal fare cose "da adulti" porta a perdere il controllo e la percezione del pericolo. La lentezza con cui si sviluppano le scene iniziali amplifica l'angoscia per l'attesa di ciò che accadrà in seguito, lasciando infine spazio alla calma apparente e al rimorso, quando ci si rende conto che quello che si credeva un gioco, non lo è mai stato.

THE BALLOON CATCHER

Regia: Isaku Kaneko
Scuola: Tama Art University
Giappone, 2020, nessun dialogo, 6'10", *animazione*
In una città in cui gli uomini sono palloncini attaccati precariamente ai propri corpi, il protagonista – un uomo-ascia – viene respinto dagli altri uomini-palloncini, terrorizzati all'idea di avere a che fare con lui. L'uomo vive isolato ai margini della società e controllato in ogni sua mossa dalla polizia, che lo percepisce come un pericolo. Un giorno, sulla metropolitana l'uomo assiste a un omicidio perpetrato da uomini taglienti come lui. Identificato dalle autorità come colpevole del delitto, riuscirà l'uomo a dimostrare la propria innocenza? In un'atmosfera *liberty* da Parigi di primo Novecento, il protagonista desidera disperatamente l'accettazione di una società che però lo discrimina e lo tiene a distanza a causa della sua particolarità fisica. L'uomo appare pericoloso dall'esterno, e i suoi simili sembrano confermare questo pregiudizio, ma riuscirà a sfruttare la propria peculiarità per raggiungere la libertà.

CHIFFON

Regia: Roopkatha Purakayastha
Scuola: Satyajit Ray Film and Television Institute
India, 2020, bengali/hindi/inglese, 30', *Fiction*
Bijoli, giovane sarta di Calcutta, trascorre una vita tranquilla fino a quando un giovane e misterioso visitatore si presenta nel suo piccolo negozio. Le vengono commissionati dei vestiti per Nayantara, l'altrettanto misteriosa fidanzata del giovane. Bijoli rimane fin da subito intrigata e inizia a innamorarsi di lui. Le domande senza risposta, sul giovane e su Nayantara, le sconvolgono la vita fino all'epilogo, in qualche modo, risolutorio. La regista offre un racconto di desideri, aspettative, incomprensioni e silenzi che porta a riflettere con delicatezza e profondità sulla percezione di sé e dell'altro e sull'identità di genere.

ESTATUA DE SAL - PILE OF SALT

Regia: Marc Carmardons
Scuola: ESCAC (Escola Superior de Cinema i Audiovisuals de Catalunya)
Spagna, 2020, spagnolo, 16'38", *Fiction*
Mateo è un diligente seminarista dalla fede ferma e sincera. L'incontro con il collega Salvador risveglia in lui un desiderio carnale sopito. Mateo si ritrova in bilico tra le pulsioni sessuali e la rigida morale cattolica, che lo spingerebbe a reprimerle. Il conflitto interiore, doloroso psicologicamente ma anche fisicamente, lo porta a interrogarsi e a mettere in dubbio la propria fede. Facendo riferimento alla narrazione biblica di Sodoma e Gomorra, il cortometraggio esplora il tema sempre attuale del conflittuale rapporto tra morale cattolica e omosessualità attraverso il conflitto interiore – ed esteriore – di Mateo.

ROUND 0

Regia: Sonia Ladidà Schiavone
Scuola: Icelandic Film School
Islanda/Italia, 2020, islandese, 17'17", *fiction*
Kolbeinn sin da bambino sogna di diventare un pugile. La sua vita è dedicata interamente alla boxe; in palestra, allenamenti costanti, faticosi e tempranti riempiono le giornate sue e dei suoi compagni. I giovani hanno come unico obiettivo quello di gareggiare nel Nordic Championship e di imboccare così la strada del successo, ma un drammatico evento rischia di compromettere i loro progetti e il loro futuro, come pugili, ma soprattutto come uomini. *Round 0* è un'opera introspettiva che racconta una storia di speranza e ambizione facendo emergere al contempo riflessioni sulla natura della psiche e dell'animo umano: si può vivere senza obiettivi che ci guidano? Come trovare un senso agli eventi e trasformare in opportunità il cambiamento?

NOVELERA - GOSSIPY

Regia: Willy Suàrez
Scuola: Instituto de Cine de Canarias
Spagna, 2020, spagnolo, 18', *fiction*
Per tutti è Nona, l'anziana signora che osserva l'intero vicinato spettegolando dalla finestra della sua abitazione. Un giorno, mentre è intenta a scrutare cosa accade nell'edificio di fronte, diviene testimone di un rapimento. Il suo obiettivo è, ora, quello di salvare le ragazze sequestrate. La sua fama da ficcanaso fa però sì che nessuno, tranne un fattorino al suo primo giorno di lavoro, le creda. A questo punto i due, nel tentativo di salvare le vittime, si trovano coinvolti in una strana avventura… Quali possono essere le conseguenze di situazioni guardate e giudicate solo dall'esterno? E cosa può succedere quando a mal interpretarle è un'anziana signora che fatica a stare al passo con i tempi?

KAWATAN SA SALOG - A TOY IN THE RIVER

Regia: Alphie Velasco
Scuola: Asia Pacific Film Institute
Filippine, 2020, filippino, 18'33", *fiction*
Santi, bambino orfano di madre, perde la vita affogando in un fiume nel tentativo di recuperare un giocattolo da lui rubato. Si risveglia, inconsapevole della sua sorte, in un luogo che scoprirà essere un'isola in cui si ritrovano le anime legate dal destino della morte per affogamento. Un incontro rivelatore con una signora anziana lo aiuterà a redimersi dalla sua azione precedente. Il corto si chiude con un'operazione di raccolta dei rifiuti confluiti sull'isola attraverso il mare, così come le anime che la abitano, e dona allo spettatore un messaggio di speranza nei confronti del futuro.

CHŁOPIEC, KTÓRY CHODZIŁ BOSO - THE BOY WHO WALKED BAREFOOT

Regia: Gracjana Piechula
Scuola: Krzysztof Kieślowski Film School at the University of Silesia
Polonia, 2020, nessun dialogo, 12'30", *fiction*

Un giovane stalliere che ha l'abitudine di camminare scalzo e ha un legame particolare con i cavalli legato alla sua condizione quasi ferina, inizia a provare attrazione per una ragazza che frequenta il maneggio, la quale però ha una relazione con un altro uomo, completamente opposto rispetto al protagonista. Il corto racconta la metamorfosi che porta lo stalliere a sacrificare il suo stato primigenio per arrivare a diventare un uomo "civilizzato".